

IL Ribaltino

Periodico bimestrale della Piccola Ribalta da un'idea di Romano Pucci

In questo numero

Introduzione

di Sara Tomasucci

Spettacolo e Cultura - Cronaca di una protesta
di Anna Bandettini

VITA DELL'ASSOCIAZIONE

Il dialetto di Franco Ferri
di Stefano Giampaoli

La polvere del palcoscenico - Intervista a Antonio Nicòli
di Sara Tomasucci

L'intervista di Laura Guidelli
Intervista a Antonella Gennari e Elisabetta Brugnani

Numero 2 - Marzo - Aprile 2011 - Anno VII



Teatro di Pesaro
La Piccola Ribalta

Redazione: ilribaltino@gmail.com
www.teatropicolaribalta.it

Introduzione

Di Sara Tomasucci

La macchina è partita! Ci troviamo nel bel mezzo di una Piccola Stagione che è decollata con grande successo fin dal primo weekend, in cui abbiamo assistito ad un **Cinema Astra** gremito di spettatori entusiasti. Ora siamo a marzo, e dopo altri due fine settimana di repliche altrettanto positive, ci stiamo accingendo al primo debutto della stagione, previsto per **sabato 19 e domenica 20 marzo**, con la commedia dialettale "MI MARID L'E' 'N GRAN BAMBLON". Il bello è che in questi giorni il telefono della Piccola non smette di suonare, tante sono le prenotazioni, e c'è il rischio di arrivare a sabato con il "TUTTO ESAURITO" per entrambe le serate! Non male come rischio, per noi che appena due mesi fa, all'indomani dell'inizio della stagione, ci chiedevamo se i tanti cambiamenti, le novità e le scelte intraprese ci avrebbero portato verso buoni risultati. Questa è la dimostrazione che ci sappiamo stare sulla scena (non solo intesa come teatro) e che siamo in grado di affrontare le sfide. Abbiamo anche introdotto la novità di Facebook e delle prenotazioni online, e grazie all'egregio lavoro di Bisser Genga abbiamo dimostrato di poter essere in grado di stare al passo con i tempi e di metterci continuamente in gioco, nonostante il periodo non sia dei più rosei, soprattutto per la cultura. In questo numero, infatti, abbiamo voluto mettere in evidenza un fatto assolutamente non trascurabile che sta accadendo in un' Italia che si accinge a festeggiare i suoi 150 anni di unità, un'Italia troppo presa dalle autocelebrazioni che sembra non accorgersi di un problema così sostanziale come quello dei tagli alla cultura e allo spettacolo da parte del governo. Infatti vi riportiamo un articolo pubblicato pochi giorni fa su una nota testata giornalistica che tratta della protesta di numerose associazioni italiane, tra cui la FITA, le quali hanno deciso di non aderire alla **Giornata Mondiale del Teatro** che si sarebbe dovuta tenere il prossimo 27 marzo, per denunciare la scarsa considerazione del governo nei confronti della cultura e del teatro in particolare. Anche la nostra compagnia, come molti sapranno, si è vista annullare un'importante partecipazione ad un Festival Nazionale a causa della mancanza di fondi da parte dell'amministrazione pubblica, e quindi mai come in questo momento vogliamo esprimere la nostra solidarietà nei confronti di tutte quelle realtà, piccole o grandi che siano, che lottano quotidianamente per fare in modo che il teatro e la cultura non vengano sopraffatti da altri interessi. Anche perché, come ci dimostrano i dati di questa stagione, seppur nel nostro piccolo, la gente ha ancora voglia di stupirsi e di emozionarsi davanti ad un bello spettacolo, quindi cerchiamo di fare del nostro meglio per promuovere il teatro, anche quello amatoriale! Ne approfitto per fare tanti "in bocca al lupo" (l'espressione in realtà è un'altra ma in questa sede la tengo per me!) al gruppo di **Franco Ferri** con l'augurio che questo nuovo spettacolo possa girare per tante piazze e teatri!

Nel frattempo anche il gruppo di **Stefano Gennari** e **Massimo Cimini** si sta preparando al debutto, il secondo della stagione, previsto per il prossimo **16 e 17 aprile** con il lavoro **T'HA UN COLORACC**. Manca poco ma la macchina e il cast sono pronti per affrontare questa nuova sfida che sicuramente sarà vincente, visto i risultati precedenti.

Cronaca della protesta che cresce di fronte allo scempio che questo governo sta facendo dello Spettacolo e della Cultura a cui destina SOLO 231 milioni di euro del suo bilancio!

Tre Giornate di mobilitazione a favore della cultura e dello spettacolo e contro i tagli ai finanziamenti pubblici sono state promosse per il **26, 27 e 28 marzo** da Agis, Federculture, Anci, Upi e Conferenza delle Regioni.

L'**Aiac**, associazione delle attività concertistiche, aderisce all'iniziativa sollecitando il reintegro del Fondo Unico dello Spettacolo e denunciando che "la cultura e lo spettacolo in Italia stanno vivendo una crisi senza precedenti, forse stanno morendo". "E' in atto nel nostro Paese – dichiara il presidente dell'Aiac **Alfonso Malaguti** – una vera e propria recessione culturale che renderà impossibile sostenere la produzione artistica e le attività dello spettacolo. Molte imprese chiuderanno e sono a rischio migliaia di posti di lavoro. Anche le nostre associazioni rischiano di venire spazzate via per una politica dissennata che ha solo saputo tagliare orizzontalmente senza preoccuparsi della qualità".

- Si associa alla protesta anche la **Fita**, la Federazione Italiana Teatro Amatori, presieduta da **Carmelo Pace**, che rappresenta il teatro non professionale. La Fita diffonderà tra gli spettatori un documento per informarli: "Lo spettacolo al quale state per assistere sarebbe stato dedicato alla celebrazione della **Giornata Mondiale del Teatro** che ha luogo **in tutto il mondo il 27 marzo** di ogni anno", ma che quest'anno non sarà celebrata in Italia per la indisponibilità manifestata dall'Agis a partecipare all'organizzazione dell'evento, "nel momento in cui il governo sta ignorando tutte le richieste dello spettacolo". "La Federazione Italiana Teatro Amatori – si legge ancora nel documento che sarà distribuito al pubblico – esprime piena condivisione delle ragioni dell'iniziativa assunta e stigmatizza come l'atteggiamento del governo verso la Cultura mortifichi anche, se non soprattutto, **il mondo degli Amatori del Teatro**, che operano disinteressatamente, con mezzi propri, con grande passione e con risultati nel territorio che hanno da sempre contribuito in maniera fondamentale a promuovere la cultura del Teatro e delle Arti in genere".

- Il Presidente di Federculture, **Roberto Grossi**: "E' inaudito e gravissimo il nuovo **taglio di 27 milioni di euro** alle risorse del **Fondo Unico per lo Spettacolo**: abbiamo di fronte una situazione inaccettabile che porterà al collasso della cultura e dello spettacolo nel nostro Paese. Non si paventa più una situazione di recessione ma una chiusura delle aziende e della produzione del settore: l'ulteriore decurtazione si somma ad una già drastica riduzione dei finanziamenti che da un anno all'altro sottrae allo spettacolo ben il **44% delle risorse statali**. Tutto ciò avviene in un quadro desolante, nel quale registriamo l'assenza totale di riforme come quella dello spettacolo dal vivo, ferma da lunghissimo tempo in Parlamento, o quelle per l'incentivazione ▶

dell'intervento dei privati nella cultura o per il sostegno alla creatività giovanile. E nell'assenza, non metaforica ma fisica, del ministro Bondi che ormai da mesi non esercita più nei fatti il proprio ruolo".

- **Paolo Protti**, presidente dell'Agis "Signor ministro, apprendiamo del Nuovo 'congelamento' di 27 milioni sul fondo unico dello spettacolo per il 2011, già ridotto al minimo storico. E' sconcertante che lei, ministro di questo governo, dichiari che tale ulteriore atto sia difficile da spiegare e ancor più da accettare. Il governo, con quest'ultimo, gravissimo atto conferma il totale disinteresse verso le attività culturali e dello spettacolo, e dunque verso le imprese e i lavoratori di questo settore e i tantissimi italiani che ad esso guardano con amore e rispetto. Signor ministro, la sua dignità le impone oggi di dare seguito immediatamente e formalmente alle sue dimissioni e impone al governo di insediare al suo posto un autentico interlocutore politico del nostro mondo nel quale, a breve, molte aziende chiuderanno e molti lavoratori saranno licenziati. O vuole davvero assumersi l'ulteriore responsabilità di privare lo spettacolo non solo delle necessarie risorse ma anche di un vero referente in un momento tanto drammatico?. In ogni caso, qualunque sarà la sua scelta, l'Agis, con grande senso di responsabilità, annuncia fin d'ora che non parteciperà più alle attività consultive del ministero dei beni e delle attività culturali, finché non sarà insediato un nuovo titolare del dicastero che sia in grado di assumersi le responsabilità politiche delle azioni di governo. Inoltre, l'ultimo, ulteriore taglio del fus attribuisce nuovo e maggiore peso alla decisione dell'Agis ▶

Guarda il video della
Giornata mondiale del Teatro 2010

di promuovere, federculture e regioni, tre giornate di mobilitazione, il 26, 27 e 28 marzo, per denunciare i danni senza precedenti provocati dalle scelte del governo. Siamo ormai giunti ad una intollerabile mortificazione della cultura nella sua accezione più ampia, che nulla ha a che fare con il rigore della finanza pubblica. È, invece, esattamente l'opposto di quanto auspicato anche dal presidente della repubblica. A giorni si celebrano i 150 anni dell'unità d'Italia e negli stessi giorni si compie una vergogna nei confronti di attività che rappresentano uno dei patrimoni più importanti del paese, della sua civiltà e competitività internazionale. Signor ministro, non sia ancora passivo testimone di questa vergogna".

- **Legacoop Cultura&Media**: "Un altro schiaffo al mondo della cultura e dello spettacolo, al Parlamento e a tutti coloro che avevano chiesto con forza la ricostituzione del FUS. Invece di apportare nuove risorse, **Tremonti taglia altri 27 milioni**. E' puro accanimento! Eppure la insostenibilità della posizione del Ministro era stata più volte lamentata, anche in sedi altamente autorevoli. La produzione culturale è vitale per la costruzione dell'identità del Paese, per il suo futuro, oltre che per la sua capacità di produrre reddito in modo più che proporzionale a quanto riceve. Ciò senza dimenticare che nel settore lavorano più di 500mila persone, di cui gran parte, oggi, a rischio".

- **Movem09**: "Le associazioni aderenti al Movem09 dall'estate del 2009 stanno denunciando il pericolo di una progressiva atrofia di tutte le attività di spettacolo in Italia, a causa dei tagli agli investimenti (questo è il modo più esatto per definirli) che lo Stato riserva a questo comparto attraverso lo strumento del FUS. Abbiamo evidenziato con conferenze stampa, comunicati e manifestazioni che cinema, teatro, danza, musica necessitano dell'attenzione legislativa ed economica del governo per esprimere il proprio potenziale culturale e di intrattenimento. Per tutta risposta il FUS è precipitato dai 471 milioni di euro del 2008 ai 258 del 2011. 258 milioni di euro sono una cifra irrisoria nell'ambito di una finanziaria, eppure pare che ancora ▶



vengano considerati una spesa troppo onerosa, tanto che ora vengono congelati altri 27 milioni di euro destinati al fondo. Ribadiamo la nostra fortissima condanna all'ottusità della strategia politica che sottende queste decisioni. Chiediamo che l'applicazione del comma della finanziaria che prevede il congelamento dei 27 milioni fino alla fine dell'anno venga di fatto sospesa, in considerazione della situazione di reale agonia in cui stanno versando tutte le attività dello spettacolo e i loro lavoratori a causa della mancanza di soldi.

cambiare rotta prima che si inneschi un processo di non ritorno alla produttività che avrebbe conseguenze devastanti per tutto il Paese, o prima che le difficoltà che stanno deprimendo economicamente e moralmente gli operatori del settore, (imprenditori e lavoratori di ogni ordine) non portino a dichiarare una paralisi ad oltranza di tutte le attività di spettacolo. Ed è per questo che con convinzione parteciperemo alla manifestazione di sabato 12 marzo”.

- **I 100 autori:** saranno nelle piazze italiane il prossimo 12 marzo per aderire al “Costituzione Day”, la manifestazione di protesta in difesa della Costituzione.

- “E' scandaloso il modo in cui il provvedimento sui tagli è andato avanti, dopo le promesse fatte a Santa Cecilia e a tutta la musica italiana. L'atto che è passato dimostra ignoranza totale”. Lo afferma il direttore musicale dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, **Antonio Pappano**

Il segretario generale di **Sic-Cgil, Emilio Miceli:** “In questo accanimento del governo, con i tagli alla cultura, c'è odio verso il lavoro intellettuale a tal punto da mettere in discussione, a **150 anni dall'unità d'Italia**, teatri grandi e piccoli, produzioni cinematografiche, grandi e piccole, oltre che migliaia e migliaia di posti di lavoro. Chiuderanno teatri, anche prestigiosi. Pensavamo che con le annunciate dimissioni di Bondi si chiudesse la fase peggiore dell'attacco alla cultura ed alle arti. La verità è che ci attendono **giorni ancora più pesanti e più bui**. Sappiano che risponderemo colpo su colpo e che alla maggiore intensità dei loro tagli corrisponderà una maggiore intensità della nostra risposta”.

- **Silvio Orlando:** “Se il governo avesse creato strumenti per attivare situazioni più dinamiche e vitali, sarebbe riuscito per la prima volta nella storia della destra italiana ad avere un ascolto, invece di andare avanti a colpi di tagli punitivi. Vendette tribali su una categoria dalla quale non si sente stimato e appoggiato. Il rapporto con la politica dovrebbe essere ribaltato... Nel mondo dello spettacolo si sviluppano le idee e si crea il consenso.

Dovrebbero essere i politici a inseguire gli artisti e non viceversa. Bruttissimo segno quando siamo noi a dover andare col cappello in mano”.

- Una bara, avvolta nel tricolore, portata in corteo per significare “**la morte della cultura**”. I lavoratori del Teatro Regio di Torino hanno reagito, oggi, alla notizia dei nuovi tagli per lo Spettacolo con un corteo sotto la sede della Regione Piemonte, dove hanno intonato il “Va pensiero” e l'**Inno di Mameli**.

- “E' sotto gli occhi di tutti che gli ulteriori tagli annunciati al Fondo Unico per lo spettacolo rischiano di assestare un colpo durissimo alla cultura del Paese e anche a quella di Roma, capitale delle più importanti istituzioni culturali e sede principale della produzione di cinema, arte e spettacolo. A questo dobbiamo opporci, perchè è la dimostrazione che chi governa non crede alla cultura e nega in questo modo al Paese ogni possibilità di crescita e di sviluppo. La prossima settimana sarebbe opportuno convocare un vertice tra le istituzioni per verificare lo stato dell'arte e della cultura a Roma”. Lo dichiara in una nota il presidente della Provincia di Roma, **Nicola Zingaretti**.

- E last but not least, perfino il sottosegretario **Francesco Giro:** “Il mio invito al governo è a reintegrare, dove possibile, le risorse perdute, in quanto il sistema della cultura rischia di arrestarsi”.

Il dialetto di Franco Ferri

di Stefano Giampaoli - Da «Il nuovo Amico» di 13 marzo

Vita dell'Associazione

Francisco Ferri (per gli amici Frank) è noto come attore e scrittore di commedie dialettali del Teatro La Piccola Ribalta di Pesaro. L'abbiamo intervistato sulla sua ultima fatica dal titolo: “*Mi marid l'è 'n gran bamblon*” che andrà in scena al Cinema Teatro Astra di Pesaro sabato 19 marzo alle ore 21,15 e domenica 20 marzo alle ore 17,00.

Francia qual'è la storia di questo marito bamboccio (bamblon)?

“Cinquant'anni oggi come oggi, per un uomo, per un marito, non è un'età difficile, è solo un'età seccante! Il primo pensiero che a molti viene in mente è che, molto probabilmente, non ne vivrai altri cinquanta ... Sarebbe quindi ora di tirare un po' i remi in barca, come si dice. In realtà oggi non è più così, anzi! Ecco, la commedia è partita proprio da questo punto di vista. **Alessandro** (il protagonista) ha cinquant'anni e si è adagiato un pochino; non è più pimpante, vive tra casa e lavoro la sua vita di routine, sempre uguale. Ed è proprio la normalità quello che sua moglie **Dorina** non vuole e non sopporta.”

Com'è nata l'idea?

“Ho sempre pensato che, chissà per quale mistero, le donne abbiano sempre una marcia in più ... Ed il problema sta qui, la marcia in più ... è questo che rende **Alessandro** ... “Sandron”! Sul palco si rinnova l'eterno conflitto tra uomini e donne, che nella commedia dialettale pesarese è un classico. Il gioco delle parti è molto basato sulla interpretazione degli attori; sono loro che fanno la commedia seguendone la storia, molto semplice.

Tutti i personaggi, anche quelli che per forza di cose hanno parti minori, influiscono in modo determinante sulla vita di **Alessandro**; in un balletto di equivoci.”

Perché proprio sulla sua vita?

Perché forse a cinquant'anni ci si lecca le ferite; ma al cuor non si comanda! Intendiamoci, è una commedia; è il teatro ed in teatro tutto può succedere ...

Allora: Viva il teatro, dove tutto è finto, ma niente è falso!”.

Teatro di Pesaro
LA PICCOLA RIBALTA
Cinema Teatro ASTRA di Pesaro

MARIA LINA PIZZINA ANGIORO GIOVINI RITA FEDINI NICOLE SPED

"Mi marid l'è 'n gran bamblon!"

Tutte attese in un'ottimo spettacolo con i testi e i dialoghi di Franco Ferri

FRANCO FERRI
SANDRON
DORINA
ALESSANDRO

LORETTA CROCHINI VALENTINA RENZI DEBORAH DEL BIANCO

La piccola stagione 2011

SABATO 19 MARZO 21.15

Cinema - Teatro ASTRA di Pesaro
Prenotazione telefonica e informazioni: 349. 85 09 796

DOMENICA 20 MARZO 17.00

Permette biglietti presso il Cinema - Teatro 02794
Venerdì 17 alle 16 - Sabato 18 marzo alle 12.30 e dalle 17 alle 19
Prenotazione telefonica e informazioni al numero 349. 85 09 796
Da lunedì www.teatropiccolaribalta.it
La biglietteria apre un'ora prima dello spettacolo

Quest'articolo risale a luglio 2010, quando, dopo esserci visti noi della redazione per pensare a qualche idea per celebrare i 60 anni della Piccola Ribalta, decidiamo di raccontare la storia della compagnia attraverso le parole di chi la storia l'ha veramente vissuta in primo piano. E perché non partire da un pilastro come **Antonio Nicoli**? E così mi metto in moto per cercare di tirar fuori un'intervista che possa rendere omaggio ad una persona che ha visto letteralmente nascere la nostra compagnia: lo contatto, lui è disponibilissimo, e decidiamo di incontrarci nella sede di Via Tasso per scambiarci quattro chiacchiere informali. Torno a casa, butto giù l'articolo di getto per evitare di perdermi qualche dettaglio, ma non so perché (sicuramente la consapevolezza di non essere una scrittrice e il timore di poter deludere le sue aspettative), l'articolo rimane nascosto in un cassetto per circa 8 mesi. Ora basta, chi se ne importa se ci sono degli errori e se non si tratta di una vera intervista: ciò che mi interessa è poter trasmettere il pensiero e l'energia di questo grande uomo che è tuttora un riferimento per molti di noi.



In foto:
Antonio Nicoli

Il berretto a sonagli - 1978

Sono le 20,00 di una afosa giornata di luglio e sto camminando a passo spedito perché ho un appuntamento e, come al solito, sono in ritardo. Già me lo immagino, mentre mi avvicino ormai di corsa al luogo dell'incontro, che mi aspetta impaziente davanti alla porta del teatro per iniziare la nostra chiacchierata che abbiamo programmato da qualche giorno.

Non sono riuscita a fargli scrivere un pezzo, "non so proprio da dove cominciare" mi ha detto al telefono, lui, che nella sua vita, di racconti, **sketch e poesie** ne ha scritte a migliaia.

Tutto è nato perché la Piccola Ribalta quest'anno compie 60 anni di attività, e noi più giovani della compagnia abbiamo pensato di renderle omaggio raccogliendo delle testimonianze, degli aneddoti, dei frammenti di vita raccontati direttamente da chi l'ha vissuta in quegli anni, o comunque da chi ha contribuito a far sì che oggi, dopo tanto tempo, possiamo vantare di salire su un palcoscenico per coltivare la nostra passione.

E chi meglio di Antonio Nicoli per iniziare questo percorso che ci porta indietro nel tempo e ci permette di capire un po' di più le origini della nostra compagnia?

Ma fin dall'inizio si intuisce che questa non sarà un'intervista come le altre, primo perché io non sono una giornalista e secondo perché Antonio è veramente una persona fuori dal comune, e chi lo conosce sa bene che la sua personalità non può essere sintetizzata in qualche domanda studiata a tavolino.

"Sono un allegro fantasma che in vita ha sofferto assai d'asma..." inizia così la sua avventura con il teatro, quando nel **1942**, nella chiesa di S. Agostino scriveva e interpretava sketch brillanti, tra cui questo intitolato "i due fantasmi" di cui si ricorda ancora la prima strofa, tutta in versi, a memoria! In realtà il suo incontro con il teatro è cominciato assai prima, quando all'età di 7 anni si ritrovò a recitare davanti al Monsignor Porta, a quel tempo vescovo di Pesaro. Mi faccio prendere dai racconti, avrei voglia di fargli tante domande ma vengo rapita dalle sue storie e non mi va proprio di interromperlo. Mi parla degli anni della prigionia, in cui nonostante tutto, insieme a due compagni di sventura, improvvisa uno spettacolo per festeggiare il capodanno nelle camerata del loro piccolo campo di concentramento. Poi ritorna finalmente in Italia, e qui riprende la strada interrotta dalla guerra. Ricomincia dal teatro Rossini, dove si sta allestendo ▶

uno spettacolo di tre atti dal nome "**Trampoli**", diretto da Manfredini, in cui Antonio deve dire solo una battuta. Ricorda con piacere e con una punta di orgoglio quando si recava tutte le sere in teatro per assistere alle prove nonostante la sua breve apparizione, e coglie l'occasione per lanciare un messaggio a tutti coloro che al giorno d'oggi "snobbano" le piccole parti e disertano le prove; quei mesi, ribadisce, sono stati una grandissima scuola di teatro e tutti quelli che vogliono intraprendere questa strada dovrebbero rendersi conto di quanto gli altri possono trasmettere.

Tra un racconto e l'altro arriviamo finalmente al 1950, anno in cui **nasce la Piccola Ribalta**, che ha tra i suoi fondatori **Glaucio Mauri**; Antonio ancora non fa parte della compagnia, poiché impegnato nella "Filodrammatica Contro Corrente", fondata nel 1945 da **Mario Lazzari**, ma collabora e contribuisce alla **scoperta di nuovi giovani talenti** che, come nel caso di **Franco Ferri**, segneranno pagine importanti nella storia della compagnia.



Il berretto a sonagli - 1978

Ma la svolta arriva nel 1976, quando, in un tranquillo pomeriggio estivo, mentre cammina per il Corso, incontra **Claudia Gardenghi, Giulio Cotignoli e Mancini**, di ritorno dalle prove in Piccola.

"Stavamo aspettando proprio te", gli dicono; guarda caso hanno a portata di mano il copione del "**Diluvio**", lo spettacolo che stanno allestendo, e gli propongono di leggere la parte di Arcibaldo: 90 minuti suddivisi in 3 atti, sempre in scena, dall'inizio alla fine: in questo modo comincia un nuovo capitolo nella vita di Antonio e nella storia della Piccola Ribalta, che si tradurrà in un sodalizio che dura ormai da più di 30 anni!

Quello è lo spettacolo che senz'altro ricorda con più piacere, uno spettacolo che li ha portati in giro per festival e concorsi (tra cui il GAD) e che annovera tanti ricordi e aneddoti. "Ogni volta che si andava in scena", ricorda con un sorriso, "pioveva sempre!" Ci vorrebbero non so quante pagine del Ribaltino per parlarvi di tutti gli aneddoti che mi ha raccontato, perché la magia del teatro è racchiusa proprio in questo, nel fatto che ogni volta che si va in scena è sempre una scoperta, un vortice di emozioni, un legame unico che si crea con le persone che condividono con te la stessa passione. Chi non lo ha mai provato non può capire fino in fondo che cosa significa, e, anche a distanza di tanti anni, certe cose non si dimenticano.

Antonio è la prova concreta di tutto questo, e vorrei finire questa intervista con una frase che mi ha detto sulla porta, prima di salutarmi e tornare alla vita di tutti i giorni: "ricordati, che quando la polvere del palcoscenico l'hai respirata una volta, ti rimane dentro per sempre". Io penso che sia proprio questo il motivo per cui da 60 anni esiste la nostra compagnia, e anche in momenti non proprio semplici come quello che stiamo attraversando, ci serve senz'altro da monito e da stimolo per migliorarci, andare sempre e comunque avanti, guardando al futuro con la stessa passione di chi ci ha preceduto. ■

Teatro di Pesaro
LA PICCOLA RIBALTA

Cinema Teatro ASTRA di Pesaro

Comune di Pesaro
Provincia di Pesaro e Urbino
Federazione Italiana Teatro Amatori

Il Capostazione: Corrado Capparelli
Flavia Palmala Ioni
Deriso Mario Cipollini

Assistenti di scena: Ilda Tartaglia
Sara Tomasucci
Fonica: Antonella Gennari
Luca Katia Perugini
Trucco: Ilda Tartaglia
Tecnici e collaboratori: Luca Trebbi
Massimo Manzi
Agnese Cipollini
Luca Serafini

Scenografia: Luca Serafini
Realizzazione scenografia: Ruben Tomasucci

La Stazione
di Umberto Marino
Regia di Mario Cipollini

La piccola stagione 2011

Prevendita biglietti presso il Cinema - Teatro ASTRA:
Venerdì 1 aprile dalle 17 alle 19 - Sabato 2 aprile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19
Prenotazione telefonica e informazioni: al numero 349. 85 09 796
On-line: www.teatropiccolaribalta.it
La biglietteria apre un'ora prima dello spettacolo

SABATO 2 APRILE 21,15

Cinema - Teatro ASTRA di Pesaro
Prenotazione telefonica e informazioni:
349. 85 09 796

DOMENICA 3 APRILE 17,00

L'Intervista di Laura Guidelli
Vita dell'Associazione
Intervista a Antonella Gennari e Elisabetta Brugnoli

Un'intervista, un confronto. Abbiamo parlato con due donne della Piccola impegnate in uno stesso lavoro, "Amore e magia nella cucina di mamma" di Lina Wertmuller che debutterà come saggio all'inizio dell'estate. **Antonella Gennari** è la regista dello spettacolo e si può considerare una pietra miliare della compagnia. **Elisabetta Brugnoli** è una new entry ed è impegnata come attrice.



Antonella Gennari
socio dal 1990



Elisabetta Brugnoli
socio dal 2008

Quando siete entrate nella Piccola Ribalta?

Antonella: Nel 1990 con mio marito Mario Cipollini dopo un viaggio in cui avevo conosciuto Maurizio Garattoni, Antonella e Patrizia Paoloni. Mario fece una sostituzione in "Provaci ancora Sam" e io andavo con lui alle prove. Poi ho iniziato a fare la direttrice di scena e a scrivere testi e adattamenti teatrali. Nel '92 andò in scena un lavoro scritto da me "Sotto l'albero di Natale" diretto dalla grande Claudia Gardenghi.

Elisabetta: Il mio primo contatto con la "Piccola Ribalta" è stato nel 2008 grazie al laboratorio diretto da Bernardina Rupalti a cui sono stata invitata da mia cugina Marina.

Avevate mai fatto teatro prima di avvicinarvi alla Piccola Ribalta?

Antonella: No, mai. Mi piaceva molto il teatro, ma più per gli aspetti legati ai testi e alla regia. La recitazione non è nelle mie corde. Non sono mai andata in scena. La mia prima regia è stata "Coabitazione".

Elisabetta: No, ma mi è sempre piaciuto.

Come vi siete poste all'inizio? Avevate timori?

Antonella: Quando un mio testo andava in scena temevo che il pubblico non recepisse il messaggio. Questa paura c'è anche ora, però è una forte emozione ▶

vedere il tuo testo rappresentato. Nella regia se ho bravi attori sono tranquilla.

Elisabetta: Il teatro era per me un banco di prova. Mi sono dovuta **mettere in gioco** Ora sento di fare un'esperienza interessante, una sorta di terapia psicologica.

Cosa pensate del lavoro firmato dalla Wertmuller in cui siete impegnate in questo periodo?

Antonella: E' un bel banco di prova. L'autrice non è facile. Il tema è delicato. Va a toccare varie corde specie in un momento come questo. Però penso anche che il pubblico spesso è più intelligente di quanto ci aspettiamo.

Elisabetta: Il testo della Wertmuller è splendido, interessante, arricchente. Il lavoro che stiamo facendo con Antonella è un'esperienza di crescita. Ci sono difficoltà, ma fai cose mai sperimentate prima. **Non vedo l'ora di debuttare!**



Antonella Gennari
socio dal 1990



Elisabetta Brugnoli
socio dal 2008

Bisogna essere molto motivati per impegnarsi in una compagnia teatrale?

Antonella: Se una cosa ti piace non ti pesa. Adesso ho tre lavori in piedi. Il tempo che dedico allo studio dei testi soddisfa la mia creatività.

Elisabetta: Recitare è un impegno. La motivazione ci deve essere.

Insomma nel teatro vedete più impegno o più divertimento?

Antonella: Ci devono essere entrambe le cose. Chi fa teatro non può dimenticare che c'è una dimensione di serietà. Chi vuole solo divertirsi alle prime difficoltà se ne va.

Elisabetta: Il teatro è un impegno nel divertimento.

In bocca al lupo, ragazze! capire di più un testo e un autore, ci fa essere ancora più intelligenti insieme agli altri e a sopportare meglio le cose della vita che a volte ci travolgono e che però ci fanno recuperare **IL SENSO** delle cose essenziali della nostra esistenza. ■

Teatro di Pesaro
LA PICCOLA RIBALTA
Cinema Teatro ASTRA di Pesaro

Comune di Pesaro
Provincia di Pesaro e Urbino

...T'HA UN COLORACC!
Commedia in vernacolo pesarese ideata, scritta e diretta
da Massimo Cimini e Stefano Gennari

Personaggi ed Interpreti
OTELLO Lancellotti Paolo
ZAIRA Cecchini Rosalba
QUINTA Olmati Paola
ESTERINO Cimini Massimo
GUERRINO Gennari Stefano
ONELIA Mariotti Paola
BENITO Oraziotti Marcello
LA PSICOLOGA Giancarli Kaljuscia
IL DIRETTORE Pucci Romano
VERA Palazzi Maruska
IL DOTTORE Ferri Gianluca
GIULIOMARIA Bontempi Massimo
GRAZIELLA Sucato Amarilli
TITTI Borgognoni Elena
MARTA Brandoni Patrizia

Prevendita biglietti presso il Cinema - Teatro ASTRA:
Venerdì 16 aprile dalle 17 alle 19 - Sabato 16 aprile dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19
Prenotazione telefonica e informazioni: nei suddetti giorni e orari al numero 349. 85 09 796
On-line: www.teatropiccolaribalta.it
La biglietteria apre un'ora prima dello spettacolo

FILTA
FEDERAZIONE ITALIANA TEATRO AMATORI

SABATO 16 APRILE 21,15
Cinema - Teatro ASTRA di Pesaro
Prenotazione telefonica e informazioni: 349 85 09 796

DOMENICA 17 APRILE 17,00